

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi la spese postali.

Un numero separato cent. 10,
avvenuto cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
avoguarda, casa Tollini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
rta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non allrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende dal librai
A. Nicola, all'Edicola, in Piazza
V.E., e dal librai Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 febbrajo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 23 febbrajo, che devolve al
Consiglio direttivo del Liceo-Convitto di Modica
l'amministrazione dei beni di spettanza del Liceo
e delle scuole tecniche di Modica.

3. Id. 3. febbrajo, che aggrega la borgata Ap-
piotti al comune di Torre Pellice.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero della guerra, in quello dell'Ammini-
strazione dei telegrafi e nel giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 21 febbrajo contiene

1. R. decreto, 13 gennaio, che approva alcune
modificazioni dello statuto della Società Cam-
pagna per la fabbricazione del ferro vuoto Cam-
biaggio e sue applicazioni.

2. Id. 23 gennaio, che approva la riduzione a
13.000.000 di lire del capitale della Banca Na-
poletana.

3. Id. 30 gennaio, che approva alcune modi-
ficazioni dello statuto della Società anonima « Im-
presa dell'Esquilino ».

4. Disposizioni nel personale dipendente dal
ministero della guerra e in quello dell'Ammini-
strazione delle imposte dirette e del Catasto.

La Gazz. Ufficiale pubblica il seguente avvi-
so del ministero degli esteri:

L'Ambasciata russa presso la Real Corte ha
notificato la revoca del divieto ai bastimenti mer-
cantili neutrali d'esportare dai porti russi del
Mar Nero e dell'Azoff i grani ed altri prodotti
alimentari, le pelli di montone, le pelli e tutti
i generi lavorati in tal natura.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'elezione del pontefice è il fatto più culmi-
nante della settimana. S'è veduto intanto che
tutti, italiani e stranieri, ricorrebbero potersi
fare con piena libertà l'elezione del papa a Ro-
ma, e che il Governo italiano, nell'asilo da esso
guarentito al capo della Cattolicità, non
c'è entrato per nulla, che per mantenere
l'ordine, che vi fu il più perfetto. Il fanatismo
del resto non veniva dall'interno, ma dal di
fuori, non dai nostri cardinali, ma dagli stra-
nieri, tra i quali Manning il primo. Noi abbi-
mo bensì la stampa clericale la più scorretta
e strillante che ci sia, essendo la sola che ha
rinnegato la patria; ma anch'essa prende ispi-
razione più dal di fuori che dall'interno. Ora
crede di vedere un'insidia perfino nella buona
accoglienza fatta al nuovo papa dalla stampa
liberale italiana ed estera, e come tale la de-
nonzia!

Il Collegio dei cardinali fu molto pronto nel
dare un successore a Pio IX, e ciò deve avere
soddisfatto anche il nostro Ministero, che poteva
trovarsi al caso di avere indarno prorogato la
convocazione del Parlamento fino al 7 marzo.

Sulla probabile condotta di Leone XIII come
papa, dopo avere riferito gli elogi che si face-
vano generalmente all'amministratore, al vescovo,
al cardinale ed al camerlengo, noi non crediamo
di dover dire nulla. I fatti parleranno; ma è

APPENDICE

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI TOLMEZZO

Relazione alla sede centrale sull'andamento
della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1877.

(Cont. e fine vedi n. 45, 46, 48 e 49)

15. Però la presente relazione finale non sa-
rebbe completa, come dissi a principio, se non
tenesse conto dell'andamento amministrativo
della Sezione di Tolmezzo, ma specialmente dei
frutti scientifici che essa cerca di conseguire,
affinchè non avvenga che l'alpinismo si riduca
a un mero esercizio muscolare o ginnastico. E
veramente nel X. Congresso del Club Alpino
Italiano, tenuto in Auronzo il 26 agosto, il no-
stro Presidente, con quella tenacità nei suoi
propositi, che lo distingue, si fece a richiamare
all'attenzione dell'assemblea la necessità, rico-
nosciuta in seguito a sua particolareggiata pro-
posta anche nell'antecedente Congresso di Pi-
stia, « che il Club Alpino Italiano si mettesse
nell'impresa di pubblicare tutti i dati altime-
trici riguardanti il suolo italiano » (V. Bol-
lettino del Club N. 31, pag. 402-408). La Dire-
zione centrale, che aveva risposto in parte a
questo voto con la diramazione di tabelle op-
portune (V. Bollettino del Club N. 29, pag. 184),
promette di costituire speciali commissioni di-
strettuali per la revisione dei dati altimetrici
locali forniti dai soci. Così la savia e utile
idea del nostro Presidente ci dimostrerà che
l'istituzione dell'alpinismo può benissimo ser-
vire al progresso scientifico della nostra na-
zione, la quale, fra non molti anni, arriverà a
conoscere perfettamente se stessa sotto l'aspetto
altimetrico, e a comporre finalmente una buona
carta ipsonometrica della penisola. Se non che il
Marinelli, non contento di proporre, ha comin-
ciato nel 1874 a raccogliere dati altimetrici nei
bucini nord-orientali d'Italia, passando i propri
e gli altrui al vaglio della critica più scrupolo-
sa. Le 222 quote raccolte da lui a tutto il
1876 sono oggetto di una recentissima e accu-
rata pubblicazione (Torino 1877, in 4. to di
pag. 53). Nel 1877 egli determinò 142 dati al-
timetrici, dei quali 93 al tutto nuovi; e così il
materiale di che si parla va crescendo di anno
in anno.

16. L'argomento più importante trattato nel-
l'adunanza generale della Sezione di Tolmezzo,
tenuta il 2 settembre a Pordenone, fu la pro-

facile presagire, ch'egli non si esimerà dal ri-
cordare all'Europa, che i papi erano anche re,
ma poi vorrà egli ricordarsi di essere papa e
mettere qualche ordine nella disciplina della
Chiesa.

Di certo il Curci, giornalista egli medesimo
ed anzi il primo inventore della stampa cleri-
cale, sebbene il suo foglio fosse stato più decente
almeno nella forma, ebbe ragione di giudicare
la stampa clericale come la più grande nemica
della religione e della Chiesa, perchè insiste a
volerlo essere della patria, cui ogni onesta
persona deve amare. Ci sembra adunque impos-
sibile, che il nuovo papa, se è quello che si dice,
non sterpi questa zizzania che tende a soffocare
nella Chiesa ogni buon grano. Di certo quella
stampa, nel senso nostro, produce anche qual-
che buon effetto, appunto perchè si dimostra
così odiosamente nemica all'Italia. Essa, perchè
temporalista a quel modo, distruggerà i tempo-
ralisti di buona fede, che ormai sono scarsissimi.

L'amore del dominio è così grande nei tem-
poralisti e la fede nel principio della libertà
di coscienza, nella religione spontanea così poca,
che vediamo tutti i giorni proclamare nella
stampa clericale, anche per conto dei papi fu-
turi, lo storico non possumus, l'eterna protesta
contro l'unità e l'indipendenza dell'Italia; il
proposito di non conciliarsi mai colla Nazione,
alla quale dessi non appartengono che per na-
scita, non avendo Patria, ma di farle guerra a
morte, ora e sempre.

Quantunque noi crediamo, che questa osti-
nazione somigli molto a quella dei pagani, che
non accettarono il principio redentore del Cri-
stianesimo, crediamo che questa caparbia sia
piuttosto di buono che non di cattivo augurio.
Essa servirà a separare il loglio clericale dal
buon grano della civiltà cristiana.

Questi nemici della Patria li conteremo, li
vedremo combattere ed andar alla conquista del
Temporale!

Sarà un bel vedere i Don Margotti del Tem-
porale armati d'altra arme che del loro foglio
di carta schierati in battaglioni andare alla
conquista di Roma!

Noi crediamo, che per questi giganti del Tem-
porale sarebbe di troppo anche la fionda del
pastorello David.

State certi però, che per questi chiaccheroni
protestanti non occorreranno i chassapots. Essi
vorrebbero rendersi terribili colle loro grida, od
anche procacciarsi forse dei patti vantaggiosi
per quella da nessuno chiesta conciliazione cui
aspettano tutti di respingere; ma l'Italia li
lascierà finire nella loro querula impotenza e
camminerà diritta nelle sue vie, che sono dav-
vero quelle del Signore.

No: nessuna conciliazione coi temporalisti o-
stinati. Lasciamoli morire nell'impetenza finale.
Occupiamoci piuttosto d'altro, a studiare e
lavorare per rendere la libertà e l'unità della
Patria italiana feconde di prosperità, di potenza,
di grandezza. L'avvenire è di chi studia e lavora.
Gli animali parassiti, come le erbe cattive, ten-
dono a scomparire dinanzi al lavoro dell'uomo
intelligente e laborioso.

Ad ogni protesta dei temporalisti, che si fanno
forti dei loro spauracchi, rispondiamo con qual-
che nuova opera utile al paese. Per rendere an-
tiquata la memoria del Temporale, progrediamo

tutti d'accordo ogni giorno nelle opere della ci-
viltà. Così non passeranno molti lustri, e tem-
poralisti non ce ne saranno più. Essi saranno
dispersi come la nebbia dinanzi al sole d'estate.

Per questo però occorrerebbe, che terminasse
una volta quella oscura ed indecorosa battaglia
dei gruppi politici, che parlano tanto di pro-
grammi, di dissidii, di accordi e fanno così po-
chi e poco lodevoli fatti, che rendono scettico
il paese a ne turbano la necessaria attività, e
che si raccogliessero in uno le migliori capacità
dei liberali, che devono alla fine volere tutti
la stessa cosa.

Noi possiamo dire, che da due mesi a questa
parte la crisi ministeriale è in permanenza;
giacchè vediamo dalla stessa stampa ministeriale
tutti i giorni messo in dubbio quello che il Mi-
nistero si aveva proposto di fare, come p. e. le
ormai famose Convenzioni ferroviarie, l'accordo
dei vecchi e nuovi ministri tra loro e coi loro
amici dei diversi gruppi, che si sgruppano e si
riannodano in varie guise tutti i giorni. Il paese
è stanco di essere balloccato con queste perpe-
tue contraddizioni ed esitanze, e vedendo dimi-
nuirsi da sé gli uomini che sono alla testa del
Governo, va perdendo la fede in tutti. Quella
medesima insistente ed amara critica, che i de-
putati della Maggioranza di Sinistra creata nel
1876 ed i loro giornali si fanno tra loro, è ve-
nuta in uggia a tutti. Dopo avere veduti all'o-
pera per tanti anni i demolitori del partito, che
diresse la politica italiana fino che giunse in
porto, il vedere che i nuovi pervenuti al potere
sono ora accaniti a demolire se stessi, riesce su-
peramente disgustoso anche a quelli che eles-
sero questi ultimi, perchè credevano non poter
essere i fatti tanto dalle loro parole dissimili.

Bisogna pure uscirne di qualche maniera da
tale situazione; e se il De Pretis è malato di
senilità ed il Crispi di un eccesso d'individua-
lismo, ed altri non lasciano più alcun dubbio
sulla loro incapacità, che almeno si mostrino
al Parlamento con qualche cosa di fermamente
deciso, sicchè o vincitori governino, o lascino
il posto ad altri se vinti.

Quale idea deve farsi il pubblico d'un Mini-
stero, del quale i suoi amici più che gli avver-
sari discutono dacchè esiste l'esistenza, i mu-
tamenti che deve subire, le contraddizioni con
se medesimo a cui deve sottostare, i patti
che gli s'impongono? Almeno che una buona
volta si faccia la luce dinanzi al Parlamento
sopra tutte queste misure.

Se in Italia, causa la proroga del Parlamento,
si tace della politica estera e se il Sultano, per-
chè non lo disturbi, scioglie il suo, ne parlarono
invece molto quelli di Pest, di Vienna, di Ber-
lino, di Londra. Non possiamo che riassumere
in qualche periodo succinto quello che dai di-
scorsi fatti nei diversi Parlamenti si può desu-
mere sulla situazione. L'armata inglese si ritra-
sse alquanto dalle rive del Bosforo, perchè
l'esercito russo si tenesse alquanto lontano da
Costantinopoli e da Gallipoli. Ostilità immediate
adunque non ci sono; ma lord Beaconsfield dice
che bisogna presentarsi al Congresso bene ar-
mati e l'Inghilterra si arma. L'Austria non osa
quasi farlo, per tema di pregiudicarsi e di spin-

posta della Presidenza riguardante la compila-
zione e la pubblicazione di una Guida della
Carnia e del canale del Ferro. Consigliato da
molte considerazioni, e specialmente dal sacro
dovere che noi abbiamo di descrivere e far co-
noscere altrui il nostro paese per non essere
anche in ciò, con nostro disdoro, prevenuti da-
gli stranieri, questo progetto fu accolto unani-
memente, votandosi per la sua attuazione una
spesa di 800 lire, la quale ci è pur consentita
dalla larghezza del nostro bilancio, tanto più
che si potrebbe anche concorrere al premio di
Lire 500, che si chiude il 30 novembre 1878,
a favore della migliore pubblicazione di una
Guida Alpina. La Guida della Carnia e del
Canale del Ferro, che uscirà prima del termi-
ne fissato dal concorso, sarebbe il principio di
una intera guida del Friuli.

17. Al quale utile lavoro in corso di compi-
lazione vuoi aggiungere che nel corrente anno
il Presidente lesse all'adunanza di Pordenone
la solita relazione annua, breve ma efficace,
sull'andamento della Sezione e in oltre diede
fuori il secondo volumetto della pubblicazione
periodica speciale della nostra Sezione, col ti-
tolo Dal Peraltà al Canino. Essa contiene le
due relazioni per l'anno 1875 e 1876, che pre-
sentano la storia della nostra crescente attività,
un primo elenco di buone, se non tutte per-

gere alla guerra, ma scrive delle note per tu-
telare i suoi interessi. La Russia accumula armi
ed armati nella Bulgaria, ed intanto Rumeni,
Serbi e Montenegrini cercano di mettersi in
forza nei territori presi, e nella Tessaglia ed in
Candia i Greci o combattono contro i Turchi,
o stanno pronti per dare loro addosso. La Sfin-
ge di Berlino ha parlato. Ha detto di sperare nella
pace e che la Germania la vuole, si è profes-
sato amico e d'accordo coll'Austria e più ancora
amico della Russia, crede sempre al buon ac-
cordo dei tre imperatori e dei loro governi, gli
pare di essere riuscito a localizzare la guerra e
non ne teme effetti alla Germania dannosi e
nemmeno per la restante Europa, nel Congresso
cercherà di fare la parte conciliativa, non sa
che nessuna potenza possa mettersi al fianco
della Turchia, per poscia disporre altrimenti dei
paesi, sulla cui sorte futura potranno meglio
intendersi le potenze.

Si capisce, che la pace dipende dalla Germa-
nia e che essa aiuterà la Russia ad ottenere,
almeno entro certi limiti, il suo intento. Pare
che il Congresso abbia realmente da convocarsi
a Baden-Baden, sebbene si indugi di giorno
in giorno, ma intanto la Russia si mette
in condizioni da poter affrontare anche una
nuova guerra, e minaccia la Turchia, se non
affretta all'ultima conclusione della pace, vo-
lendo presentarsi coi fatti compiuti.

Siamo sempre a quella, che per evitarla que-
sta guerra e rendere possibile una pace dura-
tura, bisognerebbe mettere per base comune
delle trattative la emancipazione di tutti i Po-
poli cristiani della Turchia europea e la libertà
del Danubio e degli Stretti. Ristabilire il do-
minio turco nessuno lo potrebbe, o vorrebbe,
lasciare que' Popoli in mano della Russia, o per
la conquista effettiva, o col protettorato nes-
suno pure lo vorrebbe. Non resta adunque, che
di allargare la base delle trattative e di divi-
dere le spese della guerra tra la potenza per-
dente ed i Popoli emancipati. Se poi l'Impero
austro-ungarico dovesse fare importanti acqui-
sti, sarebbe di giustizia una rettificazione abba-
stanza ampia di confini verso l'Italia.

Ma è poi da crederci, che si tratti la quistio-
ne con tanta larghezza? Non osiamo sperarlo.
E per questo dobbiamo essere preparati anche
noi, anche se ci costa molto. Unendoci però
alle altre potenze, che desiderano una pronta
pace, possiamo cooperare la nostra parte a far sì
che si ottenga.

La stampa estera ha colta l'occasione del
Conclave e della elezione del nuovo papa per
mostrarsi contenta dell'Italia, che l'ha resi-
nel miglior modo e con piena libertà possibile,
per ricavare un significato ed una promessa di
moderazione dalla persona eletta, mostrando in
ogni cosa di desiderare che questo significato
lo abbia ed infine di ripetere una volta di più,
che la quistione del Temporale è con quest'atto
sepolta per sempre.

Difatti l'Europa intera deve desiderare che
tale quistione sia finita, dacchè le dà abbastan-
za faccenda la quistione orientale. Non c'è ora
nessuna delle potenze più interessate nella
quistione orientale ed in ogni altra, che non com-
prenda come la ultima venuta, sebbene faccia
ogni potere per tenersi neutrale, potrebbe far-

fette, guide e un primo elenco di 34 escursioni
ed ascese e di 19 salite di montagna che si
offrono a chi, pur desideroso di visitare le no-
stre regioni alpine, non sa decidersi a scegliere
il fatto suo. Inoltre il libretto dà l'altezza sul
livello marino di cento punti culminanti delle
alpi friulane; riassume per tre anni, le osser-
vazioni meteoriche delle stazioni alpine e in-
sieme i fenomeni anormali, come quello della
neve rossa caduta il 15 maggio 1876, e segua-
lata dapprima in Povalara di Corneglians; e fi-
nalmente comprende il nostro bilancio, lo sta-
tuto e l'elenco dei soci.

18. Il Club alpino italiano, ognuno se ne av-
vede, va sempre più prosperando. Esso ottiene
vantaggi e diritti che, negli anni addietro, non
si sarebbero pensati, come quello del ribasso
del 30 0/0 in tutte le ferrovie nazionali, qua-
lora, dopo aver pagata la contribuzione per 1878,
i soci si uniscono, per scopo, alpinisti, in nu-
mero non minore di 12, o, anche isolatamente,
si reclinano ai congressi generali. Ma dal suo
canto la nostra Sezione, come è in termini
della più schietta cordialità con la sede cen-
trale e con le sezioni sorelle, si tiene in rela-
zione scientifica col Club alpino tedesco ed au-
striaco e precisamente con la vicina sezione del
litorale che ha la sua sede in Trieste. Infatti
il Presidente di questa, barone Carlo di Ossi-

pendere la bilancia da quella parte dove si mettesse. Per questo sono obbligati anche i più potenti ad accarezzarla. L'Italia dovrebbe approfittarne per migliorare intanto la sua situazione interna, cioè accrescere la sua potenza anche rispetto all'estero.

Roma. Il Corriere della sera ha da Roma: Leone XIII muterà il personale della Corte, introdurrà riforme, si adoprerà a frenar gli abusi, a rimettere in vigore la più severa disciplina, e si consacrerà di proposito al governo della Chiesa. Non è per altro da credere a quanto taluni vanno dicendo su misure denotanti intendimenti di conciliazione e sulla prossima comparsa del pontefice in pubblico. Sui primi tempi, Leone XIII, seguendo l'esempio dell'antecessore, starà ritirato in Vaticano, affine specialmente di non urtare le suscettività degli intransigenti, i quali hanno già veduto di mal occhio la sua apparizione in San Pietro. Assicurasi per altro che celebrerà le funzioni della settimana santa in San Pietro. Si darà a credere che anche Pio IX lo avrebbe fatto, se le sue infermità non glielo avessero impedito. Fu ordinato lo sgombrò dal Vaticano alle numerose famiglie che vi abitavano abusivamente. Assicurasi inoltre che verrà sciolto il corpo dei gendarmi pontifici. Vengo assicurato che Leone XIII è il più giovane di sei fratelli e sorelle tuttora viventi. I suoi fratelli sono tre: il maggiore, che ha ottantaquattro anni, è celibe; il secondo, di settantasei anni, è ammogliato ed ha sei figli, due dei quali fanno ora il volontariato d'un anno nell'esercito. Il terzo, sacerdote, è professore di teologia. Un tempo gesuita, egli ha abbandonato l'ordine da venti anni. Le due sorelle del papa sono vecchie e maritate. Nella sua famiglia si vive a lungo come nella famiglia Mastai.

Austria. In Ungheria una crisi ministeriale è quasi inevitabile. Nell'ultima votazione della Camera, il governo ha avuto una maggioranza di 30 voti, che equivale però ad una vera sconfitta, dacché votarono per il governo venti deputati croati e sette sassoni, dichiarando di non aver alcuna fiducia in esso, indi sette ministri e quattro segretari di Stato. Il Pest Naplo considera perciò imminente la caduta di Tisza, a meno che non scoppi la guerra.

Inghilterra. Il Times ritiene che dal discorso di Bismark risulti che la Germania si presenterà al Congresso con l'intenzione di sostenere le condizioni di pace imposte dalla Russia, senza voler però impedire ad altre potenze di opporvisi.

Rumelia. Telegrafano al Tagblatt da Bucarest: Dai passi fatti dal principe Carlo presso i gabinetti si rileva ch'egli non potrebbe contare sull'appoggio di nessuna potenza nella sua opposizione alla chiesta retrocessione della Besarabia. Il principe dichiarò quindi ai suoi ministri ch'egli abdicerebbe al trono rumeno, poichè non può permettere che nella storia il suo nome vada congiunto con la perdita di un territorio nazionale. Alle contrarie osservazioni dei suoi ministri, il principe Carlo avrebbe dichiarato di voler ricorrere ancora ad un mezzo, il plebiscito. Se la Russia, com'è probabile, dovesse respingere questa misura, il principe abdicerebbe tosto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 16) contiene:

102. *Santo di citazione.* L'uscieri A. Brusegani partecipa al signor Luigi fu Giuseppe Bearzi, trovantesi in America, ma di sconosciuta dimora, d'averlo citato, a richiesta del signor Gio. Batt. Degani di Udine, a comparire in

nig, venne a consultare il nostro Presidente sull'altezza e la identificazione di alcune montagne della catena alpina, per la esatta compilazione di una carta colorata in due fogli, che dovrà figurare alla prossima esposizione di Parigi

Insomma abbiamo ogni motivo a sperare nella crescente prosperità della Sezione di Tolmezzo, la quale, al chindersi dell'anno decorso 1877, pel numero dei soci annuali, che furono 105, si collocava 15.^a fra le 33 sezioni italiane del Club, attualmente esistenti, e con un bilancio attivo di Lire 2203.43 e passivo di Lire 1063.16, si chiudeva con un avanzo di Lire 1135.27, molto opportuno per far fronte alle spese ulteriori, e specialmente a quella utilissima per la stampa della Guida, già divisa. Quando poi saranno messe in atto alcune urgenti riforme, che, per deliberazione dell'adunanza generale di Pordenone, si fecero oggetto di studio, le nostre speranze sulla prospera e sicura vita dell'istituzione dovranno mutarsi in certezza.

Udine, 10 febbraio 1878

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

uno ai suoi consorti in lite innanzi il Tribunale di Udine il giorno 20 maggio 1878, onde condurre a termine la causa citata nel Sinto. 103. *Estratto di bando venale.* Ad istanza del signor Bearzi Gio. Maria di Privano creditore, avrà luogo nel 2 aprile 1878, innanzi al Tribunale di Udine, la vendita mediante pubblica asta di una casa in S. Giorgio di Nogaro appartenente alla debitrice Rosa Sguazzin-Jetri.

(Continua)

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 21 febbraio 1878 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 12 marzo 1878.

Ordinarij

Miani Giuseppe fu Domenico contribuente, di Ceresetto (Udine); Zaro Gio. Batt. di Giuseppe maestro, di Polcenigo (Savio); Scain Giovanni fu Gio. Batt. cons. comunale, di S. Giorgio (Palma); Bressan Valentino di Angelo maestro, di Vigonovo (Pordenone); Michieli Gio. Batt. fu ilario contribuente, di Palma; Clama Gio. Batt. fu Domenico farmacista, di Udine; Sonvilla Giacomo fu Giuseppe contribuente, di S. Daniele; Frisacco Erasmo fu Carlo cons. com., di S. Vito; Springolo Marco fu Santo contrib., di Udine; Bria Giuseppe di Eusebio segret. comunale, di Talmassons (Codroipo); Angeli Gio. Batt. fu Giacomo contribuente, di Martignacco (Udine); Colautti Luigi fu Giuseppe contribuente, di Faugnacco (Udine); De Senibus cav. Claudia fu Vincenzo pensionato, di Udine; Mattiussi Sante fu Giuseppe cons. comunale, Prata (Pordenone); Monaco co. dott. Pietro fu Antonio laureato, di Spilimbergo. Pilosio nob. Giuseppe fu Antonio contribuente, Tricesimo (Tarcento); Bonini Aristide fu Angelo contrib., di Udine; Monpail dott. Enrico di Scipione notaio, di Spilimbergo; Pordenon dott. Valentino di Federico laureato, di Udine; Mini Gio. Batt. fu Antonio cons. com., di Nimis (Tarcento); Barnaba Barnaba fu Ermanno contrib., di Buja (Gemona); Rossi Valerio fu Agostino cons. com., di Maniago; Murero dott. Giovanni fu Luigi avvocato, di Udine; Lombardini dott. Giuseppe fu Antonio sindaco, di Pozzuolo (Udine); Pesamosca Luigi fu Sebastiano contrib., di Chiusa (Moggio); Scala Giovanni di Gio. Batt. contrib., di S. Maria (Palma); Tofolletti Antonio di Gio. Batt. contrib., di Pordenone; Pontotti dott. Onorio di Pietro notaio, di Gemona; Legnari Antonio di Gaetano impiegato, di Udine; Della Rovere Gio. Batt. di Antonio avvocato, di Udine.

Complementarij

Loro Carlo fu Lelio cons. com., di Sesto (S. Vito); Bocardini Gio. Batt. di Vincenzo contrib., di Polcenigo (Savio); Baldissera dott. Valentino fu Giovanni notaio, di Udine; Ferro Francesco di Giovanni cons. com., di Aviano; De Zan Leonardo fu Olivo cons. com., di Cordenons (Pordenone); Travani Carlo fu Giacomo ex cons. com., di Azzano (Pordenone); Billia dott. Lodovico di Paolo avvocato, di Udine; Tullio dott. Vito fu Francesco contrib., di Udine; Caporacco nob. dott. Giulio di Carlo avvocato, di Colaredo di Montalbano (S. Daniele); Guerra Pietro fu Osvaldo, cons. com., di Cordenons (Pordenone).

Supplenti

Ermacora dott. Francesco di Domenico notaio, Forni dott. Giuseppe fu Francesco avvocato, Dell'Angelo dott. Leonardo di Giuseppe avvocato, Rizzani Leonardo fu Gio. Batt. contrib., Brai dott. Federico di Giuseppe laureato, Ghislanzoni Antonio di Antonio ingegnere, Vitali Alessandro di Carlo contrib., Colloredo co. Vicario fu Fabio contrib., Oreficci Giuseppe fu Tobia geometra, Conti Giuseppe fu Giovanni contrib., tutti di Udine.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bolllettario n. 3 a mezzo del sig. Giovanni Rizzardi Amministratore del Giornale di Udine.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Nessuna.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Barbaro co. Giovanna I. 2, Chiaruttini dott. Antonio I. 3, Plateo dott. Arnaldi I. 10, Berletti Mario I. 1, Piccolotto Ernesto I. 5, Cicogna-Romano Angelo e famiglia I. 50, Impiegati del R. Tribunale I. 127, Ostermann prof. Francesco I. 10, Angelini Giovanni Commis. Distr. di Maniago I. 10, Braida ing. Carlo I. 25, Ditta Trezza cav. Luigi I. 50, Personale del Dazio Consumi I. 78.25.

Totale pel Monumento I. 371.25 prom. —
» pel Castello » —

Totale I. 371.25

Le riscosse I. 371.25 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Monumento*
offerte precedenti I. 4506 50 prom. 293
» sopradescritte » 371.25
Totale complessivo I. 4877.75 293
b) *pel Castello*
offerte precedenti I. 405 promesse 150
» sopradescritte » —
Totale complessivo I. 405 150

N.B. Crediamo opportuno di osservare che queste offerte, benché pub-

bilitate in ritardo, erano state fatte appena aperta la sottoscrizione.

Il monumento al Re Vittorio Emanuele. Ecco le proposte fatte dalla Giunta al Consiglio Comunale su tale riguardo:

1. Il Consiglio Comunale di Udine nell'intendimento di onorare in modo degno la memoria del Re col ridonare ad uso pubblico il patrio Castello autorizza la Giunta a continuare le trattative per la permuta dell'Ospital Vecchio col Castello stesso e sue adiacenze, e ciò sulle basi esposte dalla Giunta stessa purchè la Provincia concorra nella spesa con lire 30,000, salvo di deliberare definitivamente quei singoli progetti a misura che verranno concretati.

2. Il Consiglio delibera inoltre di concorrere con lire mille da allegarsi nel bilancio 1879 al Monumento Nazionale, che verrà eretto in Roma.

Noi crediamo che queste proposte verranno accettate senza difficoltà dal Consiglio. Circa alla seconda non ci può essere dispartire. La prima, poi non impegna le deliberazioni che potranno prendersi in avvenire, e non esclude i nuovi studi che sarà opportuno di fare sull'argomento.

I vigili urbani. Il terzo oggetto portato dall'ordine del giorno della seduta pubblica che il Consiglio Comunale di Udine terrà domani concerne i Vigili Urbani, il regolamento relativo e lo scioglimento del Corpo delle Guardie Municipali. Nella relazione che precede lo « Statuto organico del Corpo di vigilanza urbana » la Giunta municipale dice di aver approfittato degli utilissimi suggerimenti e delle sagge osservazioni in proposito fatte dalla Commissione appositamente incaricata dello studio di tale argomento; e di essersene discostata solo in riguardo a due punti: in riguardo cioè alla prescrizione del celibato obbligatorio per le Guardie, ed in riguardo all'acquistamento delle medesime in forma e colle discipline militari.

La Relazione indi così prosegue: « È generalmente constatato che un corpo civile, come dev'essere quello che ha il solo mandato di sorvegliare l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti comunali, non funge a dovere, nè risponde al suo vero istituto, ove lo si circonda di obblighi e di modalità, che in certa guisa, ripugnano al suo speciale carattere cittadino. D'altra parte l'accentramento di questi incarichi della pubblica sorveglianza in una località sola, non offrirebbe quelle garanzie di esatto e pronto servizio che si può invece giustamente ripromettersi da una razionale distribuzione dei medesimi in diverse località.

Ad insistere in queste vedute la Giunta Municipale veniva pure indotta da un'altra considerazione, se convenisse cioè abbinare al Corpo delle Guardie anche quello dei Capi-quartieri, il quale e per le modificate condizioni della pubblica azienda e per l'importanza dei molteplici incarichi, che attualmente spettano ai Municipi non corrisponde a dovere alle giuste esigenze amministrative. Il Corpo delle Guardie Municipali, e quello dei Capi quartieri verrebbero così fusi in uno solo, cui spetterebbe il disimpegno cumulativo delle incombenze fino ad ora fra i medesimi distinte; i Capi-quartieri sarebbero qualificati veri impiegati municipali, e si l'uno che l'altro, benchè con vantaggio finanziario del Comune, fruirebbero tuttavia di una posizione economica di gran lunga migliore.

La Giunta conclude col dire che ove l'esperienza addimostrasse la necessità di qualche riforma al progettato regolamento esse non mancherà di attuarla onde il nuovo Corpo abbia sempre meglio a rispondere allo scopo per cui lo si istituisce.

Arruolamento dei volontari. Il Ministero della Guerra diramò, in data 22 febbraio corrente, la seguente Circolare:

A modificazione di quanto venne prescritto dalla Circolare N. 108, in data 14 novembre dell'anno scorso, l'arruolamento dei volontari nei reparti d'istruzione resterà aperto a tutto il 31 marzo prossimo, ad eccezione dello squadrone d'istruzione il quale trovasi già al completo.

Alle signore di Gemona fu diretto il seguente telegramma col quale S. M. la nostra Regina ha risposto all'indirizzo tempo fa da esse inviato:

« Signora Angela Celotti Micheli »

« Gemona del Friuli. »

« La prego, egregia signora, di essere presso le sue gentili concittadine interprete dei sentimenti di riconoscenza di S. M. la Regina » per la dimostrazione di devozione affettuosa « che Le vollero dare ».

« D'ordine di S. M. »

« Il marchese di Villamarina ».

Sete. L'articolo serico percorre ora lo stadio più disastroso della campagna, e ciò nel mentre il piccolo miglioramento ch'erasi ottenuto nello scorso dicembre era generalmente interpretato quale indizio di maggiori affari nel secondo semestre. Il fatto sta che tutte le industrie sono da lungo tempo affette da marasma per molteplici cause, e nulla lasciando veder prossima la cessazione delle temute complicazioni politiche, il commercio si trova nelle condizioni più deplorevoli che si ricordino dopo la memorabile crisi del 1857. Indipendentemente poi dalle cause generali, a carico dell'articolo serico pesa sempre gravemente la moda che insiste nel quasi abbandono dei drappi serici, an-

che a motivo del peggioramento avvenuto da alcuni anni nella confezione delle stoffe, che alla purvona non accoppiano la durata come quelle che fabbricavansi prima del 1870.

Taluni detentori di sete poi, ordinariamente pronti a rifiutare le offerte quando evvi facilità di vendere, contribuiscono mirabilmente a peggiorare la condizione dell'articolo con inutili offerte quando gli affari sono calmi, e le vendite possibili solo a condizioni disastrose.

Tutto il mondo sperava che l'armistizio segnerebbe un'epoca di tranquillità e di ritorno agli affari, quando invece le condizioni politiche si fecero assai più tristi di quello che durante la guerra guerreggiata, che almeno era limitata tra turchi e russi, mentre ora si direbbe che solo un cataclisma universale potrà apportare l'assestamento del mondo. E per raggiungere l'intento dell'equilibrio, e soddisfare le ingorde voglie di dominio si scuiano i miliardi e si macellano a decine di migliaia gli uomini, spargendo miseria o desolazione.

Le borse, eccezione fatta d'inconcludenti oscillazioni giornaliero, continuano nell'ottimismo; ma va ricordato che una delle forti ragioni che fanno affluire i capitali nelle carte, è appunto l'abbandono in cui trovansi industrie e commerci, per cui il denaro trova scarso impiego.

Tornando all'articolo serico, sebbene sia azzardato esprimere opinioni mentre da lungo tempo accade il rovescio di quello che apparisce come evidente, non possiamo a meno di considerare esagerato il pessimismo che ora domina. Le condizioni politiche sono tali da impensierire seriamente, lo riconosciamo; ma è sperabile che le spaventevoli conseguenze d'una guerra europea varranno a scongiurarne lo scoppio. La seta non è abbondante; la fabbrica è pochissimo provveduta, non comperando da due mesi che per lo strettissimo bisogno della giornata, e finalmente i prezzi sono tanto bassi, che difficilmente si compreranno le galette alla parità. Pare che la quasi generalità dei detentori la pensino così; ma, pur troppo, basta che qualcuno si adatti a vendere per bisogno o per paura alla prima offerta, perchè i prezzi più bassi diventino normali per chi vuole vendere. Nè cesseranno tali tristi condizioni fino a che gli industriali non si persuaderanno, a proprio costo, che conviene abbandonare il dannoso sistema di sovraccaricare di mercanzia le piazze di consumo, limitandosi a lavorare quanto le proprie forze consentono, per vendere quando la fabbrica domanda roba e non quando il bisogno o la paura costringe a farlo. La seta, anzichè accumularsi in poche mani resterebbe divisa tra i produttori, che la venderanno a seconda della domanda, senza subire la legge, come senza importa, e i prezzi si manterrebbero più uniformi. L'industria seria non può prosperare sotto l'eterno incubo di scatti di 10 a 20 % in più o meno. Chi ama le forti commozioni dei voli repentini, piuttosto che al commercio ed all'industria si dedichi alle scommesse di borsa.

La mancanza assoluta d'affari d'impedisce di indicare neppure in via approssimativa prezzi reali; parli di L. 68 a 70 per gregge classiche di L. 80 circa per organizzini, ma non sappiamo se tali prezzi troverebbero compratori e venditori. Anche ne' casami calmi; però ci constano alcune vendite di strusa classica a L. 12, ed anche frazione di più.

Udine, 24 febbraio 1878.

K.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso

Tassa sui cani 1878 e ruolo suppletorio 1877. Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'articolo 4 del Regolamento, si avvertano i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale in via S. Bortolomeo per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1 aprile p. v.

Tasatori otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 e relativo regolamento.

Dal Municipio di Udine, li 22 febbraio 1878.

Il ff. di Sindaco, A. DI PRAMPERO.

Il Corso libero di Stenografia tenuto dall'egregio dott. Valentino Presani presso il nostro Istituto Tecnico ebbe termine nella settimana passata. Martedì venturo comincerà poi un nuovo corso d'esercitazioni pratiche, delle quali potranno approfittare anche coloro che le frequentarono nell'anno decorso.

Carnovale. Al Nazionale, illuminato a giorno, il veglione della scorsa notte riuscì animatissimo e le danze non vi ebbero termine prima che terminasse anche la notte. Lo stesso è da dirsi delle altre feste, nelle quali il concorso fu parimente assai numeroso ed ove i balli continuarono fino al mattino.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 febb. 1878

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 2 » 2 Totale N. 17.

Morti a domicilio.

Ugo Paolini di Giacomo di anni 1 e mesi 6
— Guglielmo Gottardo di Ferdinando di mesi 3
— Maria Badini di Giuseppe di anni 1 e mesi 6
— Angelina Malacrida di Federico di mesi 3
— Italia Damiani di Pietro di anni 3 e mesi 6
— Maria Grion di Felice di anni 5 e mesi 5

— Giuseppe Colaetta fu Giov. Batt. d'anni 145 muratore — Caterina Micheli di Giov. Batt. di anni 4 — Domenico Bertoli fu Giuseppe di anni 85 falegname.

Morti nell'Ospedale Civile.

Maria Zanini-Mas fu Pietro d'anni 65 attente occup. di casa — Maria Bennata di anni 8 — Giovanni Batt. De Biasi fu Giov. Batt. di anni 46 vellutajo — Maddalena Pinzani Pomarè fu Giuseppe di anni 69 attend. alle occup. di casa — Teresa Fondi-Lessi fu Giacomo di anni 36 contadina.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Francesco Valzacchi negoziante con Nadalia Biasutti civile — Pietro Noale guardia daziaria con Marianna Gubana cuoca — Luigi Tomezzoli vellutajo, con Caterina Cucchini atted. alle occup. di casa — Antonio Peressutti trattore con Luigia Colautti sarta — Giuseppe Gottardo agricoltore con Caterina Lodolo contadina — Angelo Del Zotto agricoltore con Vittoria Berletti attend. alle occup. di casa — Domenico Mauro bandajo con Tranquilla Fravretto setajuola — Luigi Di Luca calzajo con Letizia Olivo attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esperte jeri nell'Albo Municipale.

Giov. Battista Vecil cappellajo con Santa Elisa Giaccioli attend. alle occup. di casa — Teodoro Burelli mugnajo con Maria Mattiuzzi atted. alle occup. di casa — Pietro Pellegrini possidente con Maria Menini atted. alle occup. di casa — Domenico Codutti linajuolo con Maria Drusian setajuola.

CORRIERE DEL MATTINO

La Gazzetta del Popolo di Torino reca i seguenti dispiacci.

Roma, 23 febbraio. ore 3 55 pom. Nella conferenza tenuta ieri fra i ministri Depretis e Crispi, e gli on. Cairoli e Zanardelli non si stabilì alcun accordo.

Questa conferenza che doveva suggellare gli accordi passati nel giorno prima, non è riuscita invece che a rompere quasi del tutto le trattative che durano da più di un mese.

La cattiva impressione fatta sul pubblico dalla notizia dell'accordo del Cairoli e Zanardelli col ministero aumentò le esigenze dei dissidenti. Perciò l'on. Zanardelli indispettito e stanco di tante altalene, ieri ha abbandonato Roma e se n'è ritornato a Brescia.

Ormai i dissensi fra le due parti non si limitano più alla questione ferroviaria, ma si estendono, e giustamente, all'incostituzionalità dei decreti che riguardano la creazione del ministero del tesoro e l'abolizione del ministero d'agricoltura e commercio.

Il ministro Crispi, che impose al Depretis quei due illegali provvedimenti, non vuol sentir parlare di sanatorie e di bill d'indennità.

Egli vuol sostenere che quei due decreti sono perfettamente costituzionali e tali egli considerandoli non ammette la necessità che siano convertiti in legge sotto la forma di bill d'indennità.

Questa notizia sparsa oggi a Roma ha fatta pessima impressione.

La posizione del ministero è più che mai minacciata.

Roma 23 ore 5.30 pom. Sono giunte parecchie proteste di deputati di Sinistra, che si lagnano delle notizie dei pretesi accordi del Cairoli col ministero, ritenendoli essi impossibili.

Ad ogni modo questa sera, in seguito a preghiera del Crispi ha luogo un'altra conferenza a cui prenderanno parte Depretis, Crispi, Cairoli e Abignente. Si vuol fare un estremo tentativo per giungere all'accordo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 22. L'Agence Russe scrive. Nanyk pascià non verrà a Pietroburgo; tale missione non sarebbe motivata essendo il granduca fornito di pieni poteri, e perché la stessa non farebbe che aumentare l'indugio provocato dai plenipotenziari turchi nelle trattative di pace. La notizia del Daily Telegraph che Ignatieff stia trattando in Costantinopoli è inesatta; Ignatieff trovandosi sempre al quartiere generale.

Costantinopoli 22. L'Havas assicura che i russi sarebbero disposti a condizioni di pace meno gravose, se la Turchia stringesse un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia. I Russi vorrebbero che si riservasse al Congresso la regolazione di alcune questioni specialmente l'organizzazione della Bosnia, nonché la nomina d'un Principe per la Bulgaria, il quale non dovrebbe appartenere al ramo regnante d'una delle grandi potenze. Nei preliminari di pace non si fa parola degli stretti. Il consigliere di Stato Onou esige la loro sottoscrizione prima del 2 marzo.

Costantinopoli 21. L'Havas annunzia: Una carovana di cirassi, diretta a Costantinopoli, passando per Cialaghi si rifiutava di consegnare le armi, ma dopo breve lotta fu disarmata dai russi.

Tiflis 22. (Ufficiale). I russi occuparono il 9 corr. il forte principale e le fortificazioni di Erzerum, Meghidie ed Azizi, Ismail pascià parti per Erzinghan.

Vienna 22. La Politische Correspondenz è informata da Atene, che gli insorti, dopo feroce lotta contro forze superiori turche, costretti a sgombrare Makrinizza, si sono ritirati nei monti aspettando rinforzi.

Vienna 23. La Corresp. pol. ha da Belgrado che la Russia è disposta a cedere Nissa alla Serbia. Riguardo agli altri punti continuano le trattative.

Parigi 23. Confermasi che il Ministro del commercio proporrà di aumentare del 24 per cento le tariffe generali delle dogane. L'aumento sarebbe del 50 per cento riguardo le Nazioni che colpiscono i nostri prodotti con un diritto d'entrata che oltrepassa il 20 per cento.

Londra 22. Lo Standard ha da Costantinopoli: Lo Czar telegrafò che entrerà in Costantinopoli se i Turchi ritardano di firmare la pace. Le condizioni comprendono la cessione dell'Armenia e della flotta. Il Times conferma queste informazioni.

Il Times ha da Vienna: Il progetto della mobilitazione parziale è abbandonato; ma si domanderanno alle Delegazioni ottanta milioni di fiorini per preparare la mobilitazione, se necessaria.

Roma 23. L'incoronazione del nuovo Pontefice seguirà probabilmente giovedì prossimo nella Basilica Vaticana. Ieri si tenne una segreta Congregazione di cardinali, in presenza del Papa. Non fu presa veruna decisione circa eventuali passi da farsi presentemente verso il governo italiano.

Costantinopoli 21. L'Havas annunzia: La Russia domanderebbe una stazione nel mar di Marmara. L'armistizio non verrebbe prolungato oltre il termine del 2 marzo, fissato per la sottoscrizione della pace. Furono imprigionati gli aiutanti di Soliman pascià, in causa del loro contegno sedizioso.

Costantinopoli 22. A tenore delle condizioni di pace, il futuro principato di Bulgaria si estenderebbe fino a Salonico e al monte Athos inclusivamente. I russi domandano la cessione di una parte della flotta ottomana, verso riduzione dell'indennità di guerra. Il Consiglio dei ministri rifiutò assolutamente di subire questa condizione. Di più i russi chiederebbero la definitiva cessione della baia di Beikos sul Bosforo, per stabilirvi una stazione di marina russa. La contribuzione di guerra salirebbe a 5 miliardi di franchi, di cui un miliardo dovrebbe essere pagato subito in contanti per mezzo di un prestito garantito coi proventi delle provincie emancipate. Inoltre i russi vogliono che la Rumelia, la Serbia ed il Montenegro, oltre un ingrandimento territoriale, partecipino anche all'indennizzo di guerra. Stante poi la presenza della flotta inglese nel mar di Marmara, i russi intendono occupare Costantinopoli. La Porta obbietto essere la suddetta flotta penetrata in quel mare senza il suo consenso, proponendo che i russi occupino soltanto Santo Stefano nei dintorni di Costantinopoli. In seguito a ciò 10,000 russi occuperanno domani Santo Stefano.

Costantinopoli 22. Le truppe russe, che hanno occupato i dintorni di Costantinopoli, non entreranno subito nella città: solamente il corpo di Adrianopoli, dopo la pace, attraverserà la capitale, imbarcandosi per Odessa.

Londra 23. La Reuter ha da Costantinopoli 23: Le condizioni russe contenevano articoli, in forza dei quali sei delle più grandi corazzate turche dovevano consegnarsi alla Russia, acciò che la Turchia non potesse venderle all'Inghilterra. Il Sultano resistette a tale domanda; disse preferire di distruggere i legni; promise in fine di non farne padrona alcuna Potenza estera. L'incidente finì colla promessa obbligatoria del Sultano, di non cedere le corazzate all'Inghilterra. La Russia da sua parte, si adattò a rinunziare all'immediata cessione delle corazzate. La sottoscrizione della pace sarebbe imminente. È probabile che il granduca Nicolò visiti il Sultano in Costantinopoli.

Pietroburgo 23. Il Glos, in un articolo molto energico, accentua non esser più tempo di mandar per le lunghe le trattative. O la squadra inglese ritornerà nella baia di Besika, o si darà al Divano una prova palmare che invano appoggierebbe i suoi calcoli sopra i monti inglesi del mar di Marmara. Alla Turchia si notificherà, che, se in un dato giorno (il più prossimo possibile) la pace non sarà firmata, verranno riaperte le ostilità.

Versailles 23. (Senato.) Il ministro delle finanze, riconoscendo che il Senato non potrà votare interamente il bilancio prima della fine di febbraio, presentò un progetto che autorizza a percepire un nuovo 12° provvisorio.

Parigi 24. Il Granduca Nicolò d'accordo colla Porta trasferì il quartiere generale a Santo Stefano. Un dispaccio da Vienna dice che le voci di mobilitazione sono premature.

Pest 23. La Camera approvò l'articolo del trattato doganale coll'Austria e ne stipulò la durata per dieci anni.

Costantinopoli 23. La Russia ritirò la domanda riguardo alla consegna della flotta, in seguito all'impegno del Sultano di non cedere la flotta ad alcuna Potenza.

Belgrado 23. Regna un'estrema irritazione contro la Russia, che ha occupato le migliori posizioni nella Vecchia Serbia. I Serbi rimangono scaglionati alla Drina ed alla Sava. Lescjanin parte per Adrianopoli.

Londra 23. La richiesta cessione di parte

della flotta turca e la imminente occupazione di Costantinopoli protraggono la conclusione della pace. Il governo inglese continua frattanto i suoi armamenti. Potrebbe fra breve insorgere forse la questione del disarmo. La Russia incontra molte difficoltà nel pacificare la Bulgaria. È imminente la sottoscrizione della pace ad Adrianopoli.

Costantinopoli 21. Venne approvata la conversione della società ferroviaria in austriaca. Fu pure assicurata la congiunzione delle linee austriache con le turche.

Roma 24. Il papa nell'occasione dell'incoronazione manifesterà sentimenti di moderazione, consigliatigli dai cardinali esteri. Egli ha inoltre cominciato a licenziare i gendarmi pontifici e venderà inoltre 40,000 fucili che sono depositati al Vaticano.

Vienna 24. La situazione diplomatica è invariata. I ministri austriaci insieme a Tisza e a Szell deliberarono intorno alla convocazione delle Delegazioni ed al contegno che il governo avrà dirimpetto ad esse. Andrassy domanderà una solenne dimostrazione di fiducia e l'approvazione della sua politica, affine di presentarsi alla conferenza con prestigio ed autorità. Finora non ebbe luogo alcuna discussione circa provvedimenti finanziari a scopi militari. L'Europa avrebbe intenzione di respingere le condizioni della pace che tenderebbero ad opprimere vieppiù la Turchia.

Pietroburgo 24. L'Agence Russe conferma che la situazione è meno tesa in seguito all'accordo fra la Russia e l'Inghilterra a tenore del quale la prima non può occupare né Gallipoli né le linee di Boulair, e l'altra non può occupare alcuno sbocco ai Dardanelli. La consegna di Rustchuk e di Erzerum non venne ancora annunciata ufficialmente. In quella vece sembra autentico che le trattative con la Porta proseguono, ed è unicamente per affrettarle che il granduca Nicolò, in vista della distanza di Adrianopoli, si è messo d'accordo con la Porta di porre il suo quartier generale a San Stefano.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. La cerimonia della incoronazione del Papa fu rimandata a domenica 3 marzo; essa avrà luogo nella cappella Sistina. L'imposizione del triregno si farà sulla loggia interna della chiesa di San Pietro alla presenza del popolo. Il Papa impartirà la solenne benedizione. Egli è deciso a non uscire dal Vaticano. La voce riferita dalla Riforma che egli la sera del 22 fosse uscito in carrozza dal Vaticano per recarsi alla sua antica abitazione, è erronea ed è dovuta ad un equivoco.

Vienna 24. Onde mitigare il senso che producono le voci di imminente mobilitazione dell'esercito, i giornali ufficiali affermano che il conte Andrassy chiederebbe soltanto il credito per un'eventuale azione qualora la Conferenza tornasse vana. Si attendono i ministri inglesi al Consiglio odierno che convoca le Delegazioni.

Bucarest 24. Farini riparte stasera.

Costantinopoli 23. Credesi che la pace si firmerà oggi a Santo Stefano.

Torino 24. Iersera avvenne uno scontro sulla ferrovia fra Settimo e Rivarelo. Vi furono parecchi feriti.

Parigi 24. All'inaugurazione del monumento a Ledru Rollin vennero fatti parecchi discorsi. Victor Hugo disse: «In questo momento solenne in cui ci troviamo ed in cui l'Italia ha un nuovo Papa ed un nuovo Re, la Francia deve far voti pella gloria ed il benessere di Roma, città illustre sorella a Parigi, e pel popolo italiano che si farà patriota come francese amando l'Italia e come italiano amando la Francia (applausi e grida di Viva l'Italia, Viva la Francia).»

Pietroburgo 24. Il Granduca Nicola accompagnò un distaccamento di truppe giunte a San Rte'ano col consenso del Sultano. Santo Stefano è situato sul mare di Marmara. Reouf e Mehemed Ali furono spediti dal Sultano a complimentare il Granduca.

Vienna 24. In occasione del Conclave e della elezione del Papa, il gabinetto di Vienna ringraziò telegraficamente il governo italiano che tutelò la libertà del conclave.

NOTIZIE COMMERCIALI

Trieste 21 Febbraio. Arrivarono barili 170 Jaffa, dei quali 90 venduti a consegnare, barili 22 Metelino, barili 132 Candia e botti 20 Brussa. — Si vendettero barili 25 Metelino a f. 55, e botti 50 sopraffino Molfetta da f. 80 a 81.

Coreali. Torino 21 febbraio. Sui grani continua la calma con lieve ribasso e stentate vendite. Si fecero alcune vendite di grani esteri per consegna maggio e giugno a prezzi molti bassi; per roba pronta i compratori non vogliono acquistare che per il solo bisogno giornaliero. La meliga, quantunque poco domandata, si mantiene stazionaria; segala più sostenuta; avena molto offerta con nessuna domanda. Grano da lire 32 a 35 75 al quintale — Meliga da lire 22 25 a 24 — Segala da lire 21 50 a 22 50 — Avena da lire 22 a 23 — Riso bianco da lire 37 a 42 — Id. bertone da lire 34 a 36 — Riso ed avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 febbraio	(ottolitro)	it. L. 25	a L.
Frumento		16.35	17.40
Granoturco		10	—
Sogala		9.70	—
Lupini		24	—
Spelta		21	—
Miglio		9.50	—
Avena		14	—
Saraceno		27	—
Fagioli alpigiani		20	—
» di pianura		14	—
Orzo pilato		12	—
» da pilare		30.40	—
Mistura		9.70	—
Lenti		12.50	—
Sorgorosso		—	—
Castagne		—	—

Notizie di Borsa.

PARIGI 22 febbraio		
Rend. franc. 3 0/0	74.22	Obblig. ferr. rom. 250
» 5 0/0	109.95	Azioni tabacchi
Rendita italiana	73.95	Londra vista 25.14
Ferr. lom. ven.	163	Cambio Italia 8 1/2
Obblig. ferr. V. E.	239	Gons. ingl. 95 1/2
Ferrovia Romana	75	Egiziane

BERLINO 22 febbraio		
Austriache	444	Azioni 395
Lombardo	127.50	Rendita ital. 74.50

LONDRA 22 febbraio		
Cons. inglese 95 1/2 a	—	Cons. Spagn. 123 1/4 a
» Ital. 73 5/12 a	—	» Turco 83 1/4 a

VENEZIA 23 febbraio		
La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.50	—	—
80.65, e per consegna fine corr.	—	—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.86
Per fine corrente	» 2.40	» 2.11
Fiorini austr. d'argento	» 2.39 3/4	» 2.30 1/4
Bancanote austriache	» 2.39 3/4	» 2.30 1/4

Rend. 5 0/0 god. 1° gen. 1878	da L. 80.50 a L. 80.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	» 78.35 » 78.50

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85 a L. 21.86
Bancanote austriache	» 230.75 » 231.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia	—	—
Della Banca Nazionale	5	—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico		
Estrazione del 23 Febbraio 1878		

Venezia	49	41	73	82	74
Bari	78	69	59	31	60
Firenze	21	13	16	33	59
Milano	17	18	63	78	89
Napoli	66	6	18	85	43
Palermo	26	14	63	32	19
Roma	28	59	78	92	27
Torino	3	63	54	89	88

Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine. Il Consiglio di Amministrazione di questo Civico Spedale avvisa che nel giorno 12 marzo p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in quell'Ufficio un secondo esperimento d'Asta per l'appalto di lavori nell'interno dello Stabilimento sul dato regolatore di L. 17708, così ridotto colla miglioriora del ventesimo fatta sul prezzo della provvisoria deliberata del giorno 4 corrente.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	6.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.			ore 7.20 ant.
» 2.24 pom.			» 3.20 pom.
» 8.15 pom.			» 6.10 pom.

Il Gabinetto Officio Meccanico

intitolato
IL GIRO DEL MONDO
Unico in Italia

diretto dal cav. Michiele Petagna verrà aperto giovedì sera 29 corr. in una sala comunale gentilmente concessa dal Municipio.

AVVISO Il laboratorio del sottoscritto trovasi presentemente in Via Savorgnana casa Tellini ex Caratti al N. 14. Di ciò ne rende edotto i propri concittadini, sperando che continueranno a valersi della sua opera come per lo passato.

Scher Angelo
Verniciatore

LA NATION
COMPAGNIA FRANCESE
D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI
DELL' INCENDIO

Previene il Pubblico che a datare dal 15 febbraio 1878 ha nominato per la Provincia del Friuli suo Rappresentante legale il sig.

ALFONSO nob. LOMBARDINI
con sede in Udine via Merceria n. 2, al quale potrà rivolgersi per qualsiasi bisogno all'uopo.

L'Ispettore Generale
EMILIO cav. PICARD.
p. p. del Direttore Generale per l'Italia
ENRICO MARCHI.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

CIRCOLARE

Nell'Agenzia del Nobile sig. **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano Veneto, trovasi vendibile nella corrente primaverai seguenti Vitigni: 10,000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio, 40,000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 30,000 dette **Blaufränkisch Limberger** (nero) d'anni 1 a Lire 50 — 30,000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

80,000 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 40,000 detti **Blaufränkisch Limberg** (nero) a Lire 10 — 50,000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 15,000 detti **Riesling italiano bianco** (**Wel-schriesling**) a Lire 12 — 12,000 detti **Chasselas bianco o rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddette Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile**, l'**America Centrale**, le **Antille**, **New York**, **S. Francisco**, il **Canada**, l'**Australia** ed altre destinazioni.

Pejo ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA **Pejo**

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a PEJO, non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere, dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

N. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHÉ

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis



Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, atisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello o del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto, metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indivisibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C.** (limited) n. 2, via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Comessatti** e **Angelo Fabris**; **Verona** Fr. Pasoli farm.; **S. Paolo di Campomarzo** Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade; **Luigi Maiolo** Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Dassano** Luigi Fabris di Baldassare farm.; **piazza Vittorio Emanuele**; **Gemonna** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Fordenone** Roviglio, farm. della **Speranza** Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Trevio** Zanetti, farmacista.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozi **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansilari. Geografia, Viaggi-Belle lettere. Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozi stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirica che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremò** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro premiato polverificio aprica nella **Valassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di carte da gioco di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in Udine, 1 piazzadei grani al N. 3 nella nuova sua rivendita Sale e Tabacchi.

Maria Boneschi

UDINE VIA CAVOUR

di fianco alla R. Libreria di Paolo Gambierasi

OCCASIONE FAVOREVOLE PER TUTTI

Per soli 8 giorni

AL BUON MERCATO

Vedere per credere UN VERO EMPORIO di generi di moda, novità, nonché un grandissimo assortimento di bella Biancheria confezionata, telerie, tovaglierie e fazzoletterie con buon gusto ed a prezzi da non temere concorrenza.

Risparmio certo del 40 per cento

ARTICOLI D'OCCASIONE

Berrette di Saten nero a
Camicie di percallo lavorate da Donna a
Camicie di percallo colorate assortite a
Copra-busti in percallo lavorati a
Mutande di percallo lavorate da Donna a
Vestaglie di percallo colorate per Signora a
Sottane di feltro contornate a catenella a
Busti foderati ceneri a
Davanti di Camicia bianchi

L. 1.60
2.90
3.50
2.10
1.95
5.50
4.50
1.25
— .85

Camicie colorate

ALTRI ARTICOLI DIVERSI A PREZZI FISSI